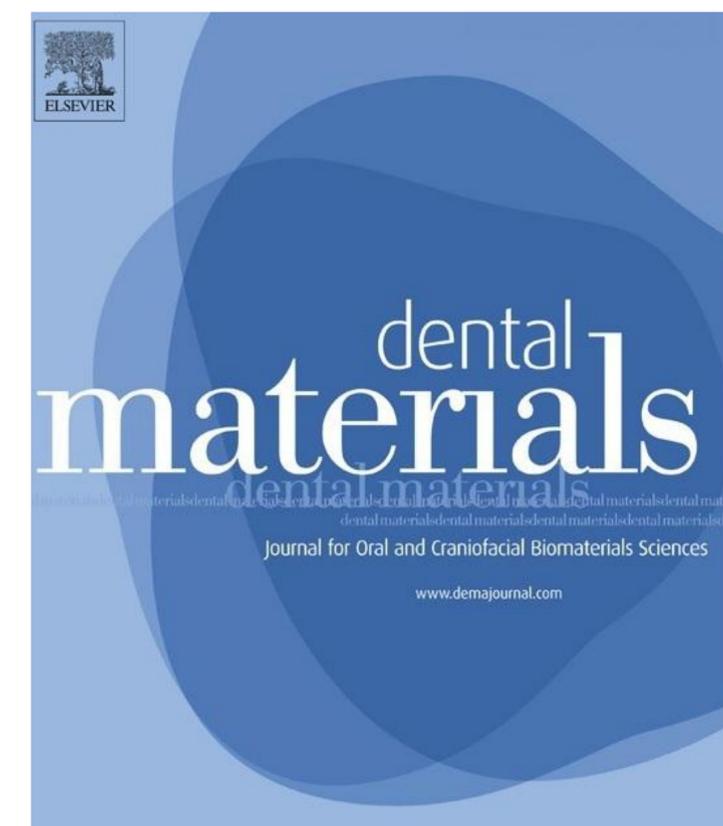


Dent Mater. 2015 Oct;31(10):1214-24. doi: 10.1016/j.dental.2015.07.005. Epub 2015 Aug 21.

Anterior composite restorations: A systematic review on long-term survival and reasons for failure.

Demarco FF , Collares K , Coelho-de-Souza FH , Correa MB , Cenci MS , Moraes RR , Opdam NJ .



I dati clinici sulle prestazioni dei restauri in composito nei settori posteriori sono abbondantemente presenti in letteratura, riportando bassi tassi annuali di fallimento, una lunga durata nel tempo e come principali ragioni di fallimento carie secondarie e frattura. Al contrario, nonostante l'ampio impiego di materiali compositi nel settore anteriore, vi è una mancanza indicativa di studi clinici a lungo termine riguardanti le loro prestazioni, con studi clinici prevalentemente limitati ai tre anni e raramente follow-up a 10 anni. Alla luce di queste considerazioni, in questo studio è stata eseguita una revisione sistematica della letteratura per valutare la longevità clinica di restauri anteriori in composito. Le fonti bibliografiche citate sono state tratte dai principali motori di ricerca (PubMed, Scopus, e Cochrane database) cercati senza restrizioni sulla data o lingua. Gli studi clinici inclusi nella presente analisi hanno indagando la sopravvivenza di restauri compositi fotopolimerizzabili anteriori con almeno tre anni di follow-up e sono stati registrati i principali motivi connessi con il fallimento del restauro adesivo al fine di verificare se le variabili relative al paziente, all'operatore e al materiale abbiano un impatto sulla longevità clinica di restauri anteriori. Dei 2273 studi iniziali, solo 41 studi avevano i criteri necessari e di questi 17 sono stati inclusi nella sintesi qualitativa.

Gli studi inclusi hanno valutato le prestazioni cliniche di restauri in composito di classe III e/o restauri di classe IV (10 studi), che sono stati eseguiti a causa di carie, fratture o vecchi restauri sostituiti; faccette e restauri a copertura totale eseguiti per ragioni estetiche (5 studi); restauri a denti usurati (2 studi). I tassi di insuccesso annuali sono stati calcolati per ciascuno studio. In totale, dei 1821 restauri inclusi il tasso di fallimento totale è stato del del 24,1%. I risultati indicano generalmente una buona prestazione nel lungo termine (follow-up a più di 3 anni) con un tasso annuale di fallimento che varia da 0 a 4,1% e un tasso di sopravvivenza che varia dal 53,4% al 100%. I restauri di classe III in generale hanno avuto tasso annuale di fallimento inferiore rispetto agli altri restauri. La frattura del dente e/o del restauro è stata la ragione più comune per il fallimento, mentre gli errori legati alle qualità estetiche (colore, forma anatomica, caratteristiche di superficie, presenza di discolorazioni) erano più frequenti laddove i restauri sono stati collocati per ragioni estetiche. In conclusione, tuttavia, visti i limitati dati presenti in letteratura c'è ancora ampio spazio per le sperimentazioni cliniche a lungo termine per valutare la longevità dei restauri in composito anteriori e indagare i fattori specifici associati con il fallimento.